

...sempre  
vedendo  
il tuo



Fr. Amedeo

Principio

S. Chiara

## Alla tua luce vediamo la luce

**Segno:** durante il canto del lucernario con il quale inizia la veglia vengono portate le luci intorno all'altare e accese progressivamente le luci del coro.

**Rit.:** *O luce gioiosa, eterno splendore del Padre,  
santo e benedetto Gesù Cristo.*

E' tempo ormai di svegliarci dal sonno  
perché il regno di Dio è vicino  
il Signore sta alla porta e bussa  
ascoltiamo la sua voce e apriamo a lui che viene. **Rit.**

Santo, santo, santo  
il Signore Dio dell'universo  
colui che era, che è e che viene  
Marana tha! Vieni, Signore! **Rit.**

**Madre:** *il Signore che viene ad illuminare le tenebre del mondo sia con tutti noi.*  
**Tutti:** *e con il tuo Spirito.*

**Guida:** *Chiara è donna dallo sguardo amante, che tutto ha contemplato secondo la prospettiva di Dio. I suoi occhi guardano continuamente il punto di partenza della sua vita, sono fissi sullo specchio del Crocifisso povero, penetrano il mistero della povertà e dell'Amore di Lui e gioiscono e piangono per la sua visione.*

*Per intercessione di Chiara eleviamo al Signore la nostra preghiera perché anche i nostri occhi scelgano che cosa guardare e rimangano radicati lì dove è la sorgente della luce:*

- Perché possiamo fissare il nostro sguardo su Cristo, povero e crocifisso, preghiamo: **vieni Signore, vieni, Maranathà.**

- Perché sappiamo lasciarci guidare dalle tenebre del peccato alla luce di Dio, preghiamo: **vieni Signore, vieni, Maranathà.**

- Perché nelle scelte della vita sappiamo fissare lo sguardo sull'unica cosa necessaria, preghiamo: **vieni Signore, vieni, Maranathà.**

- Perché non ci smarriamo nella notte e non siamo accecati dalla luce del giorno, preghiamo: **vieni Signore, vieni, Maranathà.**

- Perché nulla di noi sottraiamo allo sguardo misericordioso del Padre, ma

tutto gli consegniamo con fiducia di figli, preghiamo: *vieni Signore, vieni, Maranathà.*

**Madre:** Ascolta o Signore la nostra preghiera e fa che per l'intercessione di Santa Chiara possiamo imparare a fissare lo sguardo sul Figlio tuo nell'attesa del suo ritorno nella storia, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti:** Amen.

## Gli occhi di Chiara

**Segno:** durante il canto un giovane prende una delle lampade che durante il lucernario sono state poste intorno all'altare e la mette ai piedi dell'icona di Chiara.

**Canto:** *Vieni qui tra noi  
come fiamma che scende dal cielo.*

*Vieni qui tra noi,*

*Rinnova il cuore del mondo.*

*Vieni qui tra noi  
col tuo amore rischiara la terra.*

*Vieni qui tra noi,  
soffio di libertà.*

Nel silenzio tu sei pace,  
nella notte luce,  
Dio nascosto, vita,  
Dio tu sei, Amore.

Tutti si ricrea in te,  
tutto vive in te.  
Scalda col tuo fuoco  
terra e cielo.

Tu, che sai raccogliere  
ogni gemito,  
semina nel nostro cuore  
una speranza d'eternità. **Rit.**

**Fin:** ... *Vieni qui tra noi,  
soffio di libertà.*

*Amore, Dio in mezzo a noi!*

**Guida:** Chiara ha occhi che si soffermano a considerare tutte le dimensioni dell'Amore del Cristo come in uno specchio. Il suo sguardo è sempre fisso su di Lui tanto da riuscire a penetrare il mistero della sua povertà e del suo Amore. Lei

*accetta di entrare dentro le misure di un Amore senza misura e vede il Signore spogliarsi di se stesso per giungere fino a noi.*

1. L'Altissimo e glorioso Dio ha guidato e reso luminosi i tuoi occhi, o Chiara! Il tuo sguardo è stato tutto orientato e fermo verso l'Amore che tutto si è donato per noi. L'hai guardato, contemplato, amato, tenendo sempre davanti ai tuoi occhi fedeli quell'amore che è il principio della tua vita. Perciò anche noi, memori di Lui, lodiamo Colui da cui tutto ha inizio:

**T.Salve, vigile amante del Crocifisso povero,  
salve, tu che penetri il mistero dell'Amore umile,  
salve, tu che sei illuminata dallo splendore glorioso di Lui,  
salve, tu che vedi il Re della Gloria,**

2. Il tuo Creatore e Signore, o Chiara, non ha mai distolto da te il suo sguardo e sempre ti ha guardata come una madre il suo figlio amato. Per la sua misericordia, al termine della tua vita, ti ha concesso di scorgere il Re della Gloria, il Crocifisso amato, venirti incontro e di rimanere in questa gloriosa visione di Lui. Per questo gioisce il nostro cuore e si allietano tutti i santi che dimorano nella Gerusalemme del cielo e la nostra bocca si unisce al loro canto:

**T.Salve, serva attenta alla necessità dei poveri,  
salve, donna sollecita per tutti gli afflitti,  
salve, stella luminosa di grazia e salvezza,  
salve, sentinella fedele dell'amore Crocifisso.**

**Madre:** Ti benediciamo, Padre, che ci hai creati guardando la bellezza di tuo Figlio e nello Spirito ci rigeneri sempre nel nostro cammino. Per intercessione di Chiara ti preghiamo ora di concederci occhi attenti per contemplare il mistero della nascita del tuo Figlio in mezzo a noi, Lui che vive e regna nei secoli dei secoli.

Tutti: amen.

## Con lo sguardo fisso su di Lui

**Guida:** Attraverso lo sguardo e le parole di Chiara vogliamo entrare questa sera dentro l'icona della Natività. Una icona è come una finestra che Dio stesso apre per farci vedere qualcosa di Lui. Vogliamo chiedere a Chiara di esserci guida in

*questa esperienza di contemplazione, perché anche i nostri occhi possano scorgere il Volto di Colui che ci ha amati fino a farsi carne per noi.*

**Segno:** *durante il canto viene introdotta l'icona della Natività e la madre segna gli occhi di ciascuno con l'acqua benedetta dicendo:*

*Ti conceda il Signore di vedere il suo volto*

**CANTO:** Come l'aurora verrai

Le tenebre in luce cambierai

Tu per noi Signore

Come la pioggia cadrai

Sui nostri deserti scenderai

Scorrerà l'amore

Rit: *Tutti i nostri sentieri percorrerai*

*Tutti i figli dispersi raccoglierai*

*Chiamerai da ogni terra il tuo popolo*

*In eterno ti avremo con noi*

Re di giustizia sarai

Le spade in aratri forgerai

Ci darai la pace

Lupo ed agnello vedrai

Insieme sui prati dove mai

Tornerà la notte. Rit:

Dio di salvezza tu sei

E come una stella sorgerai

Su di noi per sempre

E chi non vede vedrà

Chi ha chiusi gli orecchi sentirà

Canterà di gioia. Rit:

### **Dal Vangelo secondo Luca (Lc 2,1– 20)**

In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta. Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio

primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore. Questo per voi il segno: troverete un bambino avvolto in fasce, che giace in una mangiatoia». E subito apparve con l'angelo una moltitudine dell'esercito celeste che lodava Dio e diceva:

«Gloria a Dio nel più alto dei cieli  
e pace in terra agli uomini che egli ama».

Appena gli angeli si furono allontanati per tornare al cielo, i pastori dicevano fra loro: «Andiamo fino a Betlemme, vediamo questo avvenimento che il Signore ci ha fatto conoscere». Andarono dunque senz'indugio e trovarono Maria e Giuseppe e il bambino, che giaceva nella mangiatoia. E dopo averlo visto, riferirono ciò che del bambino era stato detto loro. Tutti quelli che udirono, si stupirono delle cose che i pastori dicevano. Maria, da parte sua, serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore.

I pastori poi se ne tornarono, glorificando e lodando Dio per tutto quello che avevano udito e visto, com'era stato detto loro.

## **CONTEPLAZIONE DELL'ICONA**

***Gli angeli:** Gli angeli circondano l'intera vita di Cristo, collocandosi alle due estreme frontiere: appaiono sul presepe come splendore della discesa di Dio in mezzo a noi; riappaiono nell'ascensione come splendore della nostra ascesa in Dio. Gli angeli cantano il legame meraviglioso fra Cielo e Terra. Mentre accompagnano la discesa di Dio sulla terra, risalgono con l'uomo verso la gloria del cielo, come loro protettori e guide sicure.*

**Chiara:** Colloca i tuoi occhi davanti allo specchio dell'eternità, colloca la tua anima *nello splendore della gloria*, colloca il tuo cuore in Colui che è *figura* della divina sostanza, e *trasformati* interamente, per mezzo della contemplazione, *nella immagine* della divinità di Lui .

Allora anche tu proverai ciò che è riservato ai soli suoi amici, e gusterai *la segreta dolcezza* che Dio medesimo ha riservato fin dall'inizio per coloro che lo amano. Senza concedere neppure uno sguardo alle seduzioni, che in questo mondo fallace ed irrequieto tendono lacci ai ciechi che vi attaccano il loro cuore, con tutta te stessa ama Colui che per amor tuo tutto si è donato.

**I pastori:** *All'annuncio della nascita del Salvatore gli angeli si rivolgono per primi ad alcuni pastori che nella notte stanno vegliando il loro gregge. I pastori appartengono a un'infima categoria sociale religiosa. Proprio per questo Dio li cerca per affidare loro la Parola. Solo i poveri ascoltano e credono alla Parola. Proprio i pastori sono quei poveri che Dio abilita a riconoscere l'Agnello nel bambino che è nato. I poveri hanno solo il Signore come loro speranza di salvezza. La loro povertà si fa attesa e preghiera: una preghiera che il Signore ascolta e esaudisce. Solo chi ha riconosciuto e accolto la sua condizione di povertà radicale si apre nella preghiera a ricevere salvezza da Dio, perché riconosce in Lui l'unica fonte di ogni suo Bene.*

**Chiara:** O povertà beata! A chi t'ama e t'abbraccia procuri ricchezze eterne. O povertà santa! A quanti ti possiedono e desiderano, Dio promette il *regno dei cieli*, ed offre in modo infallibile eterna gloria e vita beata. O povertà pia! Te il Signore Gesù Cristo, in cui potere erano e sono il cielo e la terra, giacché bastò *un cenno della sua parola* e tutte le cose furono create, si degnò abbracciare a preferenza di ogni altra cosa. Se, dunque, tale e così grande Signore, scendendo nel seno della Vergine, volle apparire nel mondo come uomo spregevole, bisognoso e poveri, affinché gli uomini che erano poverissimi e indigenti, affamati per l'eccessiva penuria del nutrimento celeste-, divenissero in Lui *ricchi* col possesso dei reami celesti; *esultate* e *godete* molto, ripiena di enorme gaudio e di spirituale letizia.

**Maria:** *"Maria da parte sua serbava tutte queste cose meditandole nel suo cuore" (Lc.2,9.5). Proprio la madre di Dio ha prima di tutto accolto la "Parola" e l'ha generata nel suo cuore, per cui in lei "il Verbo si è fatto carne". E per la sua fede essa è segno della nuova creazione, e di una nuova generazione: "A coloro che hanno creduto ha dato il potere di diventare figli di Dio, i quali non carne o da sangue sono generati, ma da Dio".*

**Francesco:** Ti saluto, Signora santa, regina santissima, Madre di Dio, Maria, che sempre sei Vergine, eletta dal santissimo Padre celeste e da Lui, col santissimo Figlio diletto e con lo Spirito Santo Paraclito, consacrata. Tu in cui fu ed è ogni pienezza di grazia e ogni bene. Ti saluto, suo palazzo. Ti saluto, sua tenda. 5 Ti saluto, sua casa. Ti saluto, suo vestimento. Ti saluto, sua ancella. Ti saluto, sua Madre.

**Chiara:** La sua bellezza ammirano il sole e la luna, i suoi premi sono di pregio e grandezza infiniti. Voglio dire quel Figlio dell'Altissimo, che la Vergine ha partorito, senza cessare di essere vergine. Stringiti alla sua dolcissima Madre, la quale generò un Figlio tale che *i cieli non potevano contenere*, eppure ella lo raccolse nel piccolo chiostro del suo santo seno e lo portò nel suo grembo verginale.

**Gesù:** *E' Lui che "si è fatto carne ed è venuto ad abitare in mezzo a noi". Su di Lui noi vogliamo fissare il nostro sguardo per contemplare quanto il Padre ha amato il mondo.*

**Chiara:** *E poiché questa visione di lui è splendore dell'eterna gloria, chiarore della luce perenne e specchio senza macchia, ogni giorno porta l'anima tua, o regina, sposa di Gesù Cristo, in questo specchio e scruta in esso continuamente il tuo volto.*

*Mira, in alto, la povertà di Colui che fu deposto nel presepe e avvolto in poveri pannicelli. O mirabile umiltà e povertà che dà stupore! Il Re degli angeli, il Signore del cielo e della terra, è adagiato in una mangiatoia! Vedi poi, al centro dello specchio, la santa umiltà, e insieme ancora la beata povertà, le fatiche e pene senza numero ch'Egli sostenne per la redenzione del genere umano. E, in basso, contempla l'ineffabile carità per la quale volle patire sul legno della croce e su di essa morire della morte più infamante. Perciò è lo stesso specchio che, dall'alto del legno della croce, rivolge ai passanti la sua voce perché si fermino a meditare: O voi tutti, che sulla strada passate, fermatevi a vedere se esiste un dolore simile al mio; e rispondiamo, dico a Lui che chiama e geme, ad una voce e con un solo cuore: Non mi abbandonerà mai il ricordo di te e si struggerà in me l'anima mia*

**Tutti:** *Ti magnifichiamo, o Chiara, vigile sentinella  
che riconosce all'orizzonte la luce che rifulge dal Cristo.  
Guida il nostro sguardo  
innanzi allo specchio del Crocifisso povero  
perché possiamo contemplare  
la sua povertà e umiltà che danno stupore,  
la sua ineffabile carità che gli fece offrire la sua vita sulla croce.  
Chiedi, o madre, per noi il dono delle lacrime  
perché il nostro sguardo,  
purificato dall'amore e dalla misericordia,  
possa, alla fine della vita, riconoscere lo Sposo,  
il Re della Gloria che ci introduce nella gioia dell'eterna visione.*

**Guida:** *Chiara, sorella e madre nostra,  
aiutaci sempre a capire e a cantare l'Amore  
con gli occhi colmi di gratitudine e di bellezza.  
Chiara, tu che hai visto il Re della gloria,  
chiedi a Lui di purificare il nostro sguardo*



per vedere la Sua presenza in ogni evento  
e nel volto di ogni persona.  
Chiara, donna dallo sguardo penetrante,  
sana la cecità dei potenti della terra  
e dona loro di vedere le necessità dei fratelli  
e di lasciarsi muovere a compassione per loro.  
Ascolta la nostra preghiera,  
sposa dell'Altissimo Signore nostro Gesù Cristo,  
che vive e regna nei secoli dei secoli.

**Tutti: Amen.**

**Madre:**

Nel nome del Padre del Figlio e dello Spirito Santo.

**Amen.**

Il Signore vi benedica e vi custodisca.

Mostri a voi la sua faccia e vi usi misericordia.

Rivolga a voi il suo volto e vi doni la sua pace.

Il Signore sia sempre con voi ed Egli faccia che voi siate sempre con Lui.

**Tutti: Amen.**

**Canto: VERBUM PANIS**

Prima del tempo

Prima ancora che la terra

Cominciasse a vivere

Il Verbo era presso Dio.

Venne nel mondo

E per non abbandonarci

In questo viaggio ci lasciò

Tutto sé stesso come pane

*Verbum caro factum est*

*Verbum panis factum est.*

*Verbum caro factum est*

*Verbum panis factum est e---st.*

**Qui spezzi ancora il pane**

**In mezzo a noi**

**E chiunque mangerà**

**Non avrà più fame.**

**Qui vive la tua chiesa**

**Intorno a te**

**Dove ognuno troverà**

**La sua vera casa.**

*Verbum caro factum est*

*Verbum panis factum est.*

*Verbum caro factum est  
Verbum panis*

Prima del tempo  
Quando l'universo fu creato  
Dall'oscurità  
Il Verbo era presso Dio.  
Venne nel mondo  
Nella sua misericordia  
Dio ha mandato il Figlio suo  
Tutto sé stesso come pane.

*IL PROSSIMO APPUNTAMENTO E' IL 18 GENNAIO ALLE  
ORE 20.30 DALLE SORELLE CLARISSE IN  
SANTAGATA FELTRIA*

*BUON NATALE!!!!!!!*



